

TI_GERICHTE 31.2002.20 vom 21. August 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-08-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2002.20

FR: TI_GERICHTE 31.2002.20 du 21 août 2003

IT: TI_GERICHTE 31.2002.20 del 21 agosto 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 13

maggio 2002 nella causa A, H 65/01, consid. 5). Se è vero che l'amministratore unico, rispettivamente il membro del CdA può delegare compiti - tra cui anche quello di curare che i contributi vengano pagati -, è pur anche vero che la delega non lo esime dal vigilare che le funzioni delegate siano effettivamente svolte (cfr. STFA del 27 gennaio 2003 nella causa L., H 393/01, consid. 2.4; STFA del 28 maggio 2002 nella causa F., H 403/01, consid. 3b; STFA del 27 febbraio 2002 nella causa S., H 282/01, consid. 5a; STFA del 17 gennaio 2002 nella causa A. e B., H 38/01, consid. 4b; STFA del 5 aprile 2001, nella causa A., H 436/00, consid. 3b; SVR 2001 AHV n° 15 consid. 6b). Non è possibile liberarsi da ogni responsabilità ex art. 52 LAVS ed affermare di aver ottemperato al proprio dovere di diligenza semplicemente delegando i compiti ad una persona più competente, con specifiche conoscenze economiche e finanziarie (SVR 2002 AHV Nr. 9 consid 3a). Per quanto attiene alla presunta ed esclusiva colpa della fiduciaria, si ricorda in questo contesto che l'art. 759 cpv. 1 CO non è applicabile nell'ambito della responsabilità ai sensi dell'art. 52 LAVS per giustificare una riduzione del risarcimento in relazione con la gravità dell'errore commesso dal responsabile (cfr. Pratique VSI 1996, pag 306, citata in STFA del 13 novembre 2000 nella causa S., consid. 4b, H 238/98). Il TFA ha infatti precisato che (Pratique VSI 1996 pag. 309): " En l'espèce, les faits reprochés aux recourants sont en partie postérieurs à cette date. Mais l'art. 759 al. 1 CO ne saurait, quoi qu'il en soit, trouver application dans le cadre de la responsabilité de l'art. 52 LAVS, pour justifier une réduction de l'étendue de la réparation en relation avec la gravité de la faute responsable. Cette nouvelle disposition du code des obligations autorise une limitation de la responsabilité du défendeur jusqu'à concurrence du montant qu'il devrait payer s'il était seul responsable (solidarité différenciée); elle permet au responsable d'invoquer des facteurs de réduction qui lui sont propres. Pour ce qui est de la gravité de la faute de l'auteur de l'acte illicite, c'est uniquement la légèreté de celle-ci (art. 43 al. 1 CO) qui peut être invoquée (Böckli, op. cit., p. 1103, note 2022 ss; Forstmoser/Meier-Hayoz/Nobel, Schweizerisches Aktienrecht, & 36, note 99 ss). Or la responsabilité fondée sur l'art. 52 LAVS implique, par définition, une faute qualifiée, soit une faute intentionnelle, soit une négligence grave." In sostanza, il disinteresse mostrato da _____ ne determina la sua responsabilità ex art. 52 LAVS. Il convenuto ha omesso di compiere quanto doveva apparire importante a qualsiasi persona ragionevole nell'ambito delle incombenze riconducibili alla funzione di amministratore unico di una società anonima (cfr. STFA del 4 febbraio 2002 nella causa C., H 194/01, consid. 4c, nella fattispecie si trattava di un membro del CdA). Egli ha omesso di verificare

se i contributi sociali fossero stati pagati. Questa omissione costituisce una grave violazione del suo dovere di diligenza (cfr. RCC 1992, pag. 269), dovere che risulta accresciuto quando si tratti, come in concreto, di un amministratore unico (cfr. STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02, consid. 5.3; STFA del 12 dicembre 2002 nella causa B, H 31 279/01, consid. 3.2; STFA del 28 maggio 2002 nella causa F., H 403/01, consid. 3b; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01, consid. 4c; STFA del 5 novembre 2001 nella causa F., H 153/01, consid. 6b; DTF 112 V 3 consid. 2b; cfr. anche DTF 122 III 198 consid. 3a). Del resto, la passività a dispetto della conoscenza (eventuale) di mancati pagamenti di contributi deve essere considerata un'inosservanza per negligenza grave delle prescrizioni (RCC 1989 pag. 115). La passività del convenuto è quindi in relazione di causalità naturale e adeguata con il danno subito dalla Cassa (cfr. STFA del 13 maggio 2002 nella causa A, H 65 /01, consid. 5; STFA del 17 gennaio 2002 nella causa A e B., H 38/01, consid. 4b).

2.8.2. Il convenuto sostiene di non poter essere reso responsabile dei contributi anteriori alla sua nomina quale amministratore unico. In concreto il convenuto ha assunto la carica di amministratore unico della _____ dal 14 ottobre 1996. Per quanto attiene la responsabilità ex art. 52 LAVS, l'amministratore é responsabile degli errori e negligenze commessi durante il periodo in cui é in carica. In alcuni casi egli sarà reso responsabile anche dei contributi arretrati dovuti nel periodo in cui egli ancora non faceva parte del CdA. Infatti, secondo la giurisprudenza del TFA, il nuovo amministratore ha il dovere di vegliare affinché vengano versati i contributi correnti e quelli arretrati che sono dovuti per il periodo in cui egli non faceva ancora parte del CdA, poiché esiste in entrambi i casi un nesso di causalità adeguato tra il non agire dell'organo e il non pagamento dei contributi (cfr. SVR 1996 EVG Nr. 98, pag. 300-301; DTF 119 V 407 consid. 4c; RCC 1992, pag 269). Tuttavia il nesso di causalità adeguato fra la violazione intenzionale o di grave negligenza ed il danno va negata qualora la società fosse già insolubile al momento dell'elezione nel consiglio di amministrazione. Ciò vale anche qualora la società fosse gravemente indebitata e tuttavia non ancora insolubile (cfr. SVR 1996 EVG Nr. 98, pag. 301). In queste condizioni quindi, i membri del consiglio di amministrazione non possono essere considerati responsabili per il danno verificatosi precedentemente all'assunzione della funzione di organo (cfr. STFA del 29 agosto 2002 nella causa A., B., C., D., E., H 277/01, consid. 4; SVR 1996 EVG Nr. 98, pag. 301; DTF 119 V 407 consid. 4c; RCC 1992, pag 269). Nel caso concreto, al momento della sua entrata in seno al CdA, la ditta non aveva arretrati contributivi. Solo in sede di revisione, ossia nel 1999, la Cassa ha emesso una decisione di tassazione d'ufficio concernente una ripresa salariale per gli anni dal 1995 al 1998, dalla quale è emerso che una parte di salari in natura, salari versati a musicisti e a personale extra, comprendeva un periodo antecedente la nomina di _____ ad amministratore unico della _____ (cfr. doc. _, Inc. 30.99.141). Per quanto attiene quindi al periodo antecedente l'entrata in seno al CdA di _____ (1995-1996), non può dunque essere applicata la giurisprudenza sopracitata. Addebitare al convenuto la responsabilità dei suoi predecessori che non hanno previsto l'eventualità che in futuro sarebbe sorto con la Cassa un contenzioso circa i contributi del 1995 e 1996 è, a parere del TCA, pretendere troppo dal nuovo amministratore. È difficilmente immaginabile che _____ il 14 ottobre 1996 (data della sua entrata nel CdA) dovesse (o potesse) sapere che i salari in natura, salari versati a musicisti e a personale extra negli anni dal 1995 al 1996 non fossero stati notificati all'AVS, e che sarebbe sorto un contenzioso con la Cassa nel 1999. Diverso sarebbe stato se i contributi fossero noti ed esigibili al momento dell'entrata di _____ nel CdA. Inoltre la Cassa ha fornito precise indicazioni relative

alla nuova procedura da adottare dopo l'entrata in vigore della 10° revisione dell'AVS "alla fine del 1996" (cfr. consid. 1.4). A mente del TCA non si può dunque addebitare a _____ una responsabilità per il 1995 e il 1996. Infatti, solo con la decisione 16 agosto 1999 la Cassa ha intimato al datore di lavoro una tassazione d'ufficio concernente una ripresa salariale di complessivi fr. 219'875.--, corrispondenti a fr. 37'609,85 di oneri sociali, interessi moratori e spese inclusi relativo per gli anni dal 1995 al 1998 (cfr. STCA del 23 maggio 2000, Inc. 30.1999.141, con la quale il TCA ha accolto parzialmente il ricorso della _____, fissando la ripresa salariale in fr. 33'245.65, sentenza poi confermata dal TFA con decisione del 5 gennaio 2001, H 239/00). Il TCA è quindi del parere che la ripresa del 1995 e 1996 non possa essere imputata al convenuto. Diverso è il discorso per il 1997 e il 1998. Entrato a far parte del CdA dal mese di ottobre 1996, _____ doveva avere sotto controllo l'intera attività della società e quindi essere a conoscenza dell'attività di alcuni artisti il cui salario non veniva comunicato alla Cassa. Egli, come abbiamo visto al considerando 2.8.1, ha praticamente assunto il ruolo di prestanome, senza minimamente informarsi di nulla, riponendo nella fiduciaria esterna cui era stata affidata la gestione della società la massima fiducia. Tale modo di agire non può essere tutelato. Riprendendo quindi i conteggi riportati nella sentenza del 23 maggio 2000, Inc. 30.1999.141, deve essere tolta dall'importo di fr. 37'254.25 relativo alla ripresa salariale per il periodo 1995-1998 (comprensivo di spese, interessi di mora, diffide, ecc, cfr. doc. _) la parte relativa al 1995-1996 (comprensivo di spese e interessi di mora), ossia fr. 20'370.75. _____ è quindi condannato a versare alla Cassa fr. 16'883.50 (37'254.25 - 20'370.75).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.